



**“Leggere la Vita! ... dove stiamo andando?  
Una domanda da mettere nello zaino della Vita!”**

... le parole che seguono sono un Copia/Incolla di una mail scritta di getto l'altra settimana ai nostri Aspiranti Salesiani Cooperatori. ... nulla di che (anzi mi perdonino loro che già mi hanno letto e sopportato) se non una chiacchierata fra amici che hanno deciso di percorrere uno stesso sentiero... a volte in salita.

*... un abbraccio a tutti e "che bello risentirvi" ...*

*Mi limito a "rompervi le scatole" raccontandovi un fatto/uno spazio che mi ha colpito in questa estate fra monti e vette con moglie e pupi ... era la prima volta che notavo una "guiòùho" (tentativo di trascrizione di suono occitano:-) ... ndr. è una chiave di quelle che si vedono tenere unite le pareti delle vecchie case di montagna ... ma di legno).*

*Mi ha colpito il fatto che fosse di legno, che unisse con tenacia insperata una volta in pietra di una cucina in parte interrata, che fosse quello l'unico locale sopravvissuto di una casa ridotta ad un ammasso di pietre, che in un angolo ci fosse abbandonata un culla di legno ... su una parete un crocifisso ... intorno una borgata fantasma di pietre sparse ... unico superstite un pilone votivo ... il tutto immerso in un "abbraccio di prati, fiori, cime e rocce" palese segno di un Creato opera di qualcuno che di "emozioni e moti di cuore se ne intendeva ... e se ne intende".*

*Una umile chiave di legno, come sigillo che stringe l'umile storia di molte pietre e la pena delle umile mani che le murarono ... di un mondo che "viveva e vive immerso nel Creato". ... e quando penso "viveva e vive immerso nel Creato" vorrei regalarvi le sensazioni provate in quella passeggiata, le sensazioni che si hanno leggendo nella pietra le testimonianze di gente semplice che "ha sempre messo al centro della propria vita Dio" cosciente di essere "al centro di Dio" perché abbracciata da fiori, sorgenti, cime, neve, persone ... che nel bene e anche nel male non facevano che manifestare il quotidiano di Dio.*

*Quel giorno, Patty (eravamo soli io e lei), vedendo che non demordevo dal voler salire nonostante le nubi minacciose, mi domando: "dove stiamo andando?"*

*... mi fermai e guardandola negli occhi, le dissi: "stiamo salendo lasciandoci abbracciare da Dio" ... mi abbracciò e mi baciò ... finalmente ci eravamo lasciati abbracciare da Dio :-)*

*L'unica certezza di quella giornata? ... viviamo nel tempo*

*... quando Viviamo "Bene" .. è Tempo Vivo*

*... quando Viviamo "Male" ... è Tempo Morto!*



*Le domande che mi sono rimaste nel cuore dopo quella giornata:*

*... "cosa metto al centro del quotidiano della mia vita?"*

*... "mi lascio di tanto in tanto abbracciare da Dio?"*

*... "sento che la Terra, le Persone, gli Affetti mi sono Affidati e quindi non li possiedo e posso solo Amarli?"*

*Le risposte oneste sono tante .. e sono quelle che non mi permettono o permettono di "leggere la vita".*

**CON QUESTE DOMANDE IN ZAINO vi invito a leggere questo nostro Salesiani Cooperatori Informa ... e il quotidiano ...**

*Adriano*



## **CALENDARIO**

Carissimi Salesiani Cooperatori,  
Eccovi il calendario delle attività del nostro centro fino a gennaio 2013.

Il consiglio ha provato a mettere insieme gli appuntamenti in modo che sia più facile conoscerli con buon anticipo e ricordarli. Come sempre, la bacheca che si trova all'ingresso dell'Istituto li ricorderà uno alla volta, man mano che si avvicinano, e fornirà maggiori dettagli.

**Nel calendario c'è una importante novità** rispetto agli appuntamenti che sono diventati una consuetudine per il nostro centro e spero che anche questa possa iniziare ad occupare uno spazio particolare nei nostri momenti associativi. Vi spiego meglio di cosa si tratta.

In questi ultimi mesi, nel consiglio abbiamo affrontato il tema un po' spinoso della **formazione continua del Salesiano Cooperatore** e anche della necessità di ritagliare degli spazi adeguati per **vivere lo spirito di Famiglia** che ci caratterizza.

Purtroppo abbiamo dovuto prendere atto di come la S. Messa della Famiglia Salesiana, celebrata il 24 di ogni mese alle ore 18 nella Cappella della nostra Casa Salesiana, non sia ormai più sufficiente per adempiere anche a questo scopo, a causa degli impegni lavorativi e familiari di molti Cooperatori. Abbiamo quindi provato a ideare un nuovo spazio per la nostra formazione di Salesiani Cooperatori, uno spazio in cui confrontarci sui temi che toccano nel più profondo la nostra vita di Cooperatori, utilizzando come punto di riferimento il Progetto di Vita Apostolica.

L'idea è nata dal cammino seguito dal gruppo degli aspiranti, che ha iniziato la lettura condivisa del PVA, e chi di noi ha partecipato a tali incontri si è reso nuovamente consapevole della ricchezza di questo documento, che anche solo con un articolo, quindi con il contenuto di una ventina di righe, riesce a far emergere riflessioni molto profonde ed arricchenti per tutti.

**La proposta**, che si affianca e non sostituisce l'appuntamento della Messa del 24 di ogni mese, è di trovarci in orario serale con cadenza mensile presso l'oratorio, a partire dal mese di ottobre, il primo o il secondo venerdì del mese, in base ad eventuali festività che cadano in tali date.

**Nel calendario** troverete quindi i due appuntamenti che abbiamo programmato per ora: uno il 5 ottobre e uno il 9 novembre.

A dicembre lasceremo spazio alla tradizionale conferenza prevista per la festa dell'inizio dell'Oratorio di d. Bosco, in concomitanza con l'esposizione dei lavori del laboratorio di Mamma Margherita.

***Mi auguro proprio che tali incontri possano essere davvero un aiuto per tutti noi per vivere la nostra vocazione di Salesiani Cooperatori in modo sempre vivo e adatto ai cambiamenti delle nostre vite, ed anche un buon momento per arricchirci l'un l'altro delle diverse esperienze che abbiamo maturato, come succede in ogni buona famiglia!***

Non mi soffermo sulle altre attività, che però, già solo nella loro molteplicità, ci dicono quanto il nostro centro, pur cambiando con il passare degli anni, rimanga vitale! Infine, vi anticipo che stiamo cercando di organizzare per la fine della primavera 2013 una gita a Gressoney, presso la "Casa di montagna" che l'Ispettore ha affidato ai Salesiani Cooperatori della zona Piemonte-Valle d'Aosta, e appena possibile vi faremo sapere!

***Vi lascio quindi alla lettura di questo calendario, con la speranza di ritrovarci negli appuntamenti in esso contenuti.***

Alessandra

## SETTEMBRE 2012

Merc. 26/9 – Ore 20.30 - Oratorio	Corso Aspiranti : - <b>Santità Salesiana</b> - relatore: d. Giò Bianco
-----------------------------------	--

## OTTOBRE 2012

Ven. 5/10 – Ore 21 - Oratorio	Incontro mensile di formazione per tutti i cooperatori
Dom. 7/10 – Pranzo - Oratorio	Polentata e castagnata dell'Oratorio e dei Salesiani Cooperatori
Dom. 14/10 – Tutto il giorno - Mornese	giornata formativa per aspiranti sul tema: - <b>La spiritualità di madre Mazzarello</b> -
Merc. 24/10 – ore 18	S.Messa della Famiglia Salesiana
Merc. 24/10 – ore 20.45 – Casa FMA di Alba	Corso Aspiranti : - <b>Spiritualità mariana di d.Bosco</b> -

## NOVEMBRE 2012

Merc. 7/11 – ore 20.30 - Oratorio	Corso Aspiranti : - <b>Riconciliazione ed Eucaristia</b> -
Ven. 9/11 – Ore 21 - Oratorio	Incontro mensile di formazione per tutti i cooperatori
Ven. 23/11 – ore 20.30 – Oratorio di Bra o Casa FMA di Alba	Corso Aspiranti : - <b>Apostolato del Salesiano Cooperatore</b> – relatore/i: Consiglio Provinciale
Sab. 24/11 – Ore 18	S.Messa della Famiglia Salesiana

## DICEMBRE 2012

Dom. 2/12, Sab.8/12, Dom. 9/12	Mostra dei lavori del Laboratorio Mamma Margherita presso l'Istituto
Sab. 8/12 - pomeriggio	Prima Conferenza Annuale

## GENNAIO 2013

Sab. 12/1 – tutto il giorno - <b>Torino</b>	Giornata formativa per aspiranti sui luoghi di d.Bosco
Dom. 27/1 . S. Messa delle 10 dell'Oratorio	Rinnovo della promessa durante la festa di d. Bosco

**“... sarà mica un terremoto a farmi perdere la fede!”**  
***Destinazione XII Morelli per 8 giovani del nostro Oratorio.***

XII Morelli deriva il suo nome da un'antica misura agraria, il morello, ed è il nome della frazione di Cento, città emiliana vicina a Finale Emilia, uno degli epicentri del terremoto del 20 maggio scorso. Nel cortile della parrocchia di questa piccola frazione da fine giugno a metà agosto è stato allestito il campo base della “missione” salesiana voluta per offrire al territorio colpito dal terremoto un luogo di riferimento per bambini, ragazzi e famiglie e alleviare così il trauma delle ripetute scosse..

**Nella settimana dal 4 all'11 agosto, appena archiviata l'estate ragazzi un gruppetto di animatori dell'oratorio salesiano di Bra si è avventurato per aggiungersi agli oltre 150 volontari che nel corso delle 7 settimane dell'iniziativa vi hanno preso parte.**

**8 i giovani braidesi (tutti in età compresa tra i 17 e i 22 anni)che, a proprie spese, accompagnati da don Davis, hanno dedicato una settimana delle proprie vacanze all'esperienza di volontariato e solidarietà.**





Una settimana vissuta in una tenda della protezione civile e nei cortili delle varie realtà emiliane che hanno aderito alla proposta salesiana.

Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di mettersi accanto alla gente di buona volontà che abita i paesi colpiti dal sisma, per dare speranza e fiducia nel futuro, attraverso la modalità tipica dell'oratorio nello stile salesiano. Le attività della giornata erano diversificate a seconda delle destinazioni. Dopo la sveglia e la preghiera del mattino; i giovani braidesi insieme ai volontari provenienti dalla Sicilia e dalla Sardegna si sono dedicati all'animazione di bambini e ragazzi di 3 centri diversi: le parrocchie di XII Morelli e S. Carlo e un centro estivo comunale della città di Mirabello, in collaborazione con alcuni insegnanti volontari della Cgil. Inoltre un quarto gruppo ha collaborato coi volontari Caritas nello smistamento e distribuzione dei generi alimentari nelle varie tendopoli ancora presenti sul territorio. Il tutto fino a sera, quando dai diversi centri ci si ritrovava tutti per la messa, la condivisione e il riposo.

Tante le emozioni vissute sia nell'attività di animazione, sia nel confronto diretto con le persone del posto, sia nel vedere da vicino i danni provocati dal terremoto. Commozione e solidarietà per gli anziani e le famiglie visti sfilare davanti ai volontari della Caritas per chiedere con molta umiltà il necessario per andare avanti; stupore per i tanti "grazie" sentiti dire; gioia per i sorrisi dei bambini e dei ragazzi incontrati, che col terremoto addirittura ci scherzano adesso ("i

bambini son proprio bambini e fanno di tutto un gioco" è stato il commento di un genitore); ammirazione per chi da emiliano non demorde, non si lascia scoraggiare, non perde la fede ma va avanti determinato a continuare la propria vita...

Lasciamo ai volontari stessi la parola perché siano essi a coinvolgerci in questa loro avventura.

Rispetto alle persone incontrate così annota una volontaria sul suo diario di bordo: *"Come può distruggere le cose la natura! Ma come può allo stesso tempo ricostruirle! Il terremoto ha distrutto tante cose: case, chiese, fabbriche, scuole ... ma non è riuscito a distruggere il sorriso splendido dei bambini e il coraggio e la determinazione delle famiglie emiliane. E' questa la cosa che mi stupisce di più: non c'è rassegnazione nei loro occhi, non c'è vittimismo, non c'è la voglia di essere compatiti ... ma c'è tanta, tantissima determinazione, voglia di ricostruire, di non lasciarsi abbattere da questa catastrofe"*. Silvia, la signora che si occupa della cucina nel campo, ci racconta della notte del terremoto: il boato profondo, la paura per l'anziana mamma che preferirebbe morire nel suo letto piuttosto che essere evacuata, l'ansia per il figlio sedicenne (per la prima volta fuori casa per una notte intera), la settimana successiva passata a dormire in macchina, le incognite per il futuro ... ma tutto con una prospettiva di fede. Alla domanda **"ma non hai perso la fede"** i suoi occhi incrociano diretti i miei e la sua risposta è serena e lapidaria: **"sarà mica un terremoto a farmi perdere la fede!"** ... e poi Mirella la responsabile della Caritas di Finale Emilia: una donna esile, scarpette a ballerina, abito lungo estivo, capelli raccolti e la sigaretta tra le dita. Sguardo sereno, donna che non cade certo per un terremoto. Alcuni di noi hanno lavorato tutta la settimana con lei, trasloco beni di prima necessità dalla ex sede Caritas (una chiesa sconsecrata distrutta dal terremoto) alla nuova;

distribuzione viveri; contatti e registrazione nuovi utenti (ci ha raccontato che dai 120 registrati alla Caritas, il terremoto li ha fatti lievitare fino a oltre 300) ... prima che partissimo per il Piemonte ci ha accompagnato a Finale Emilia a girare tra le macerie e ci ha raccontato della scuola materna che verrà abbattuta, della torre, della paura della gente ...

**Gli animatori sono appena rientrati dall'esperienza e sono molto carichi ed entusiasti: per molti di loro questa settimana non è stata solo l'occasione per darsi da fare ma anche per riprendere o riscoprire un cammino di fede. A loro che hanno partecipato e visto dal vivo tante cose, questo terremoto ha offerto l'occasione per mettersi in gioco e offrire le proprie energie ad altri, come don Bosco con i suoi ragazzi nella Torino del 1800 stremata dal colera; questi giovani ragazzi non si sono messi a ragionare e a incolpa-**



**re, imprecare, ma con la vitalità loro tipica si sono tirati su le maniche, si sono adattati, e ci dicono ancora una volta che i giovani non vivono per divertirsi e perdere tempo, ma che se provocati e guidati hanno voglia di fare del bene.**

**E a noi braidesi questo terremoto, che ci ha fatti vibrare e spaventare, cosa può far risuonare nel nostro cuore e nelle nostre scelte?,**

*8 quasi emiliani ... e il Don*

**Naturalmente insieme, salesiani e laici, come del resto lui ci ha insegnato.**

***... con il nostro Delegato Salesiano ... ci prepariamo ad un nuovo anno "pastorale"***

Cari cooperatori mentre lasciamo alle nostre spalle l'estate ragazzi, che ha coinvolto anche alcuni di voi per le pulizie, il servizio mensa e la preghiera, oltre che per il sostegno economico (***tutte cose di cui né io né le famiglie dei nostri ragazzi sapremo mai dire grazie!!!***), ci prepariamo ad un nuovo anno "pastorale".

Abbiamo da poco ripreso scuola ed è interessante vedere come i ragazzi dell'oratorio o quelli della scuola sia che vengano per giocare, sia che vengano per studiare abbiano sul volto l'espressione di chi si sente a casa.

Approfitto di questo nuovo numero del nostro cooperatori informa per aggiornarvi sulle fatiche estive e sulle prospettive e attese future.

Dal 13 giugno al 7 settembre (con la pausa delle 3 settimane centrali di agosto) abbiamo coinvolto oltre 650 bambini nelle 8 settimane di estate ragazzi: tante le attività e le gite, i compiti, i tornei, la piscina...tante le emozioni vissute: la commozione dei primi giorni per la partecipazione a un lutto di una delle nostre famiglie, la gioia nel vedere il coraggio e la pazienza degli animatori, la sorpresa nel vedere quanti si sono accostati al sacramento della confessione e dell'eucarestia, la nostalgia per aver finito questa bella esperienza ... La prima settimana di agosto, con 8 giovani animatori abbiamo partecipato all'esperienza di volontariato organizzata dai salesiani della Lombardia e dell'Emilia Romagna a XII Morelli, vicino a Finale Emilia, paese colpito dal terremoto di maggio, noto a molti per la famosa torre dell'orologio ripresa dalle telecamere dei tg nazionali. Qui insieme ad altri giovani del Movimento Giovanile Salesiano della Sicilia e della Sardegna abbiamo vissuto un'esperienza di fede e di servizio. Divisi in 4 gruppi abbiamo collaborato all'animazione in 3 centri estivi della zona e alla distribuzione di beni di prima necessità alla Caritas di Finale



Emilia. Oltre al lavoro, abbiamo avuto modo di pregare, di confrontarci con altre esperienze di vita salesiana e di vedere dal vivo i danni provocati dal sisma.

Archivate dunque le esperienze estive, che stanno in vario modo portando frutto, siamo da poco ripartiti con la scuola, con le attività ordinarie dell'oratorio, il corso per gli aspiranti cooperatori, lo sport della pgs...ma soprattutto con questo nuovo anno che per noi rappresenta il secondo di 3 destinati a condurci al 2015, bicentenario della nascita del nostro don Bosco.



Se l'anno scorso è stato dedicato alla riscoperta della storia e della vita del nostro Padre, Maestro e Amico, questo sarà incentrato sulla sua pedagogia: rileggere la sua esperienza di educatore dei giovani nella chiesa dell'800 per cogliere le linee da seguire ancora oggi nonostante i 2 secoli trascorsi.

Il nostro Rettor Maggiore, don Chavez, nella sua stenna per il 2013 intitolata: **“Rallegratevi nel Signore sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. Come Don Bosco educatore, offriamo ai giovani il Vangelo della gioia attraverso la pedagogia della bontà”**, indica in modo particolare tre prospettive:

- **Rilanciare l'idea del “buon cristiano e onesto cittadino”**: per formare da un lato una sensibilità sociale e politica, che spinga ad investire la propria vita per il bene della comunità sociale, impegnando la vita come missione; dall'altro per salvaguardare la totalità umano-cristiana del progetto in iniziative formalmente o prevalentemente religiose e pastorali, contro i pericoli di antichi e nuovi integrismi ed esclusivismi.
- **Ritornare ai giovani con maggiore qualità**: è tra i giovani che don Bosco ha elaborato il suo stile di vita, la proposta educativa e la sua spiritualità. Per essere fedeli alla nostra missione dobbiamo metterci a confronto con la cultura del nostro tempo, dobbiamo rispondere alle attuali sfide pedagogiche, dobbiamo capire profondamente chi sono i giovani di oggi per proporre loro itinerari di fede che rispondano alle loro domande esistenziali. Dobbiamo quindi incrementare la nostra professionalità pastorale e la nostra responsabilità educativa.
- **L'educazione di cuore**: riscoprire la motivazione ultima dell'amore di don Bosco verso i giovani, che non sta nel paternalismo tipico dell'educazione impartita nel suo periodo e nei secoli precedenti ma nel volere comunicare a tutti i giovani l'amore infinito di Dio per l'umanità.



Don Chavez oltre che delle mete ci suggerisce anche gli strumenti. In particolar modo le 3 vite, scritte da don Bosco stesso, di 3 giovani che hanno respirato l'aria di santità di Valdocco: san Domenico Savio, Michele Magone e Francesco Besucco. Nelle loro biografie la traccia per capire in che modo don Bosco sia riuscito nella sua missione educativa ed evangelizzatrice e soprattutto il suggerimento per noi per potere attualizzare e continuare il suo Sistema Preventivo oggi. **Naturalmente insieme, salesiani e laici, come del resto lui ci ha insegnato.**

Buon anno da don Davis

## Lo Spirito Salesiano

12/09/2012 dalla Formazione Aspiranti Cooperatori

Un mio vecchio amico un giorno mi disse *“l'Amore più lo capisci ... e più lo capisci, insomma, più Ami e più intuisce che non sei tu ad Amare”* ... io aggiungerei un *“noi Viviamo quello che Pensiamo ... e quello che accettiamo come proposta del buon Dio”*.

Con questa premessa siamo *“tutto orecchi”* per ascoltare la riflessione che Don GiamPaolo (direttore del CFP della Casa Salesiana di Bra) ha presentato durante la Formazione Aspiranti Salesiani Cooperatori.

**Lo Spirito:** motore di un tipo di atteggiamento costante di azione e di un tenore di vita delle persone.

Dalla concretezza delle cose noi siamo capaci di risalire a ciò che è il motore di tutto della persona, allo spirito.

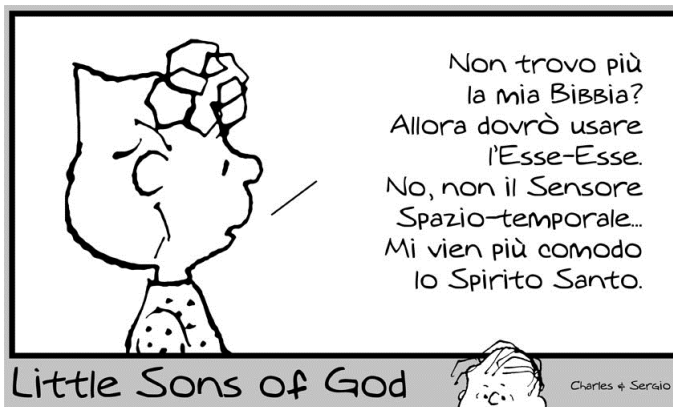
**Diversi “spirito”** possiamo riscontrare nelle persone: spirito di contesa, di vanagloria, di possesso, di iniziativa, spirito conservatore, conciliante, aggressivo ...

Spesso noi non ci rendiamo conto di quanto possa trasparire nel comportamento quotidiano, mentre gli **altri lo percepiscono** più facilmente.

Anche **Dio** è mosso da uno **Spirito**, che è la sua stessa natura: l'Amore; l'Amore del Padre verso il Figlio che si fa Dono nello Spirito Santo anche per le sue creature, per noi. *“Dio ha tanto amato il mondo da mandare a noi il suo Figlio”*. *“Dopo che sarò salito al Padre vi manderò il Consolatore”*. Lo Spirito di Dio è un suo dono gratuito per i suoi amici, nel sacramento del battesimo che ci ha fatti *“figli di Dio”*.

**Lo Spirito di Gesù** è su tutta la Chiesa. Uno solo è lo Spirito, molti sono i modi di manifestarsi di questo unico Spirito (S. Paolo). Ci sono **nella Chiesa mille sfaccettature** della presenza dello Spirito, sempre però indirizzato alla salvezza, alla vita eterna, alla comunione con Dio. *(Lo Spirito Benedettino: prega e lavora, quello Gesuita: per la maggior gloria di Dio, quello Francescano: pace e bene, quello Domenicano: contemplare e consegnare agli altri le cose contemplate, quello del Cottolengo: la Carità di Cristo si sospinge ad ogni istante, quello di don Bosco: dammi le anime e lascia tutto il resto.)*

Come **Salesiani Cooperatori** siamo



inseriti nella Chiesa proprio per il carisma di manifestare a noi e agli altri l'Amore di Dio che ha mandato a noi il suo Figlio e ci ha fatto dono dello Spirito Santo, di manifestare la premura della Chiesa per la salvezza di tutti, specie per quelle persone più deboli che per noi salesiani sono da riconoscere nei giovani, i più esposti alle sollecitudini e alle lusinghe del mondo, nel ceto popolare medio, dove si incontrano più difficoltà di vita e di fatica, e nei popoli ancora da evangelizzare, perché la conoscenza di Gesù nostra salvezza è e deve essere anche per loro. Ed è questo **Spirito l'elemento che caratterizza** tutti i Salesiani e li unisce tra loro come una grande famiglia, sdb, fma, vdb, cooperatori ...

Allora **la nostra azione** diventa un bene per ciascuno di noi, per i Salesiani Cooperatori, per la Famiglia Salesiana, per tutta la Chiesa e per il Regno stesso di Dio, solamente se si è capaci di far dono agli altri del nostro carisma, che è diverso da tanti altri, ma che nello stesso tempo completa tutti gli altri nell'unico Spirito.

Si richiede pertanto tanta venerazione e rispetto per tutti gli altri carismi, si prende anche ciò che c'è di buono da essi, ma non si deve correre il rischio di perdere il proprio Spirito per correre dietro a tante



cose diverse, anche se belle. Quanto c'è nello Spirito lasciatoci da don Bosco, del pensiero di S. Francesco di Sales, di S. Francesco, di S. Domenico ...

Da parte nostra occorre sempre **riscoprire la bellezza del proprio spirito**, svilupparlo continuamente nella parentela spirituale con tutta la famiglia salesiana, come preziosa eredità donata dallo Spirito Santo a don Bosco e a noi ... e questo con tanta umiltà, per un servizio migliore a tutto il popolo di Dio.

Si riesce a capire meglio allora il richiamo del Rettor Maggiore di **ritornare a don Bosco**, al suo Spirito, per condividere maggiormente il senso della missione salesiana nel mondo di oggi e rinnovarci

nell'impegno di identificarci con Lui, padre e maestro dei giovani, e accendere il fuoco della passione spirituale ed apostolica nei confronti delle persone che incontriamo. (vedi lettera di don Bosco da Roma nel 1884).

Lo Spirito Salesiano diventa **vocazione** per quelli che vogliono ispirare le loro vita sullo stile segnato da don Bosco, ma è prima di tutto una chiamata del Signore che ispira nei nostri cuori questo desiderio.

Lo Spirito Salesiano **deve trasparire** non da cosa si fa, ma **dal come si fa**.

Vale anche e soprattutto per il quotidiano, dove siamo chiamati a vivere, ad amare, a testimoniare l'Amore stesso di Dio.

Diventa così **un'abitudine di vita** con uno stile proprio di santificazione, di apostolato, di vita di famiglia e di lavoro.

Il Salesiano Cooperatore allora non solo fa delle cose buone, belle, utili, corrispondenti all'ideale salesiano, ma è **Salesiano sul suo essere profondo**.

Questo si manifesta nelle piccole cose, nei gesti più quotidiani come nelle decisioni più importanti.

## Caratteristiche dello Spirito Salesiano

### **S**pirito di Relazione

**La carità pastorale** ci fa capire che tutti hanno bisogno di noi e che qualcosa anche noi possiamo fare per loro. E' quel "Farsi tutto a tutti" di Gesù e dell'apostolo Paolo.

Consapevolezza della propria **vocazione**: "Come il Padre ha **mandato** me, così anch'io mando voi!" Gesù ci manda per salvare!

In un **legame** stretto con tutti i membri della Famiglia Salesiana, specie con il Rettor Maggiore, successore di don Bosco.

In un **ambiente di famiglia** dove ci si sente subito a proprio agio.

Con lo **spirito del Buon Pastore**: fare propri i modi di vedere, sentire e agire di Gesù. (sogno dei 9 anni)

Con la **ragione** per far capire quanto sia sensato il cammino onesto della propria

vita.

Con la **religione** che da senso al nostro amore in tutto ciò che facciamo.

Con l'**amorevolezza**, imitando paternità spirituale del buon Pastore, e l'amabilità della Vergine Maria sempre pronta ad aiutare, l'Aiuto dei Cristiani!

Con **ottimismo e gioia** contagiosa, di cui tanto hanno bisogno i giovani e quelli in difficoltà.

Con **tenacia e costanza**, senza tentennamenti per la causa delle anime.

Con tanta **fiducia nei giovani** e nelle loro possibilità, non ignorando le loro difficoltà di "giovani".

### **L**avoro apostolico

Abbiamo uno **spirito per l'azione**, ma occorre prima avere se si vuol dare ...

o almeno cercare di avere se si vuol coinvolgere anche gli altri a crescere ... "educazione ed evangelizzazione"



devono sempre essere presenti in noi e nella nostra attività quotidiana salesiana. **Lavoro.** “ci riposeremo in Paradiso” diceva don Bosco. “ Pane lavoro e Paradiso”.

**Creatività.** In un mondo che cambia sempre più in fretta si esige creatività e tempestività.

**Collaborazione** con tutti per il bene dei giovani, dei ceti medi e dei popoli da evangelizzare.

**Sistema preventivo:** per noi, per non perdere la direzione esatta del nostro cammino (tante sono le difficoltà), e per le persone che incontriamo ...

### In comunione con Dio.

Vocazione alla **santità**: Il Padre vuole tutti salvi, il Figlio è venuto per salvarci, lo Spirito Santo attua l'opera di salvezza, Maria non cessa di cooperare come Madre e Ausiliatrice del popolo cristiano. Il Cooperatore Salesiano è cooperatore di Dio per la salvezza sua e delle persone che incontra. “Da mihi animas, cetera tolle”.

Allora diventano importanti:

L'attenzione alla **Parola di Dio**. Don Bosco ha riscritto per i suoi giovani la Bibbia e per tutti ha divulgato le “letture cattoliche”.

L'amore per i **sacramenti**

### una pista di Riflessione

#### **... cartina “Torna Sole” ...**

*Bene, dopo questa “chiara e semplice” proposta di formazione .. mica credevate di “cavarvela senza un minimo di fatica”?*

Di seguito trovate le domande/riflessioni che Don GianPaolo ha lasciato agli Aspiranti Cooperatori quella stessa sera. Vi inviterei ad interpretare quel “Torna Sole” del sottotitolo nel suo significato positivo ... insomma abbiamo a disposizione delle Domande Molto Dirette che non dovrebbero “diventare problemi” ... devono “diventare opportunità per riportare il sole sulla nostra Vocazione e allontanare le eventuali nuvole che abbiamo visto all'orizzonte del nostro cuore”.

- Dio si serve di persone, fatti, avvenimenti, come suoi mediatori con noi.  
Riconosci il tuo mediatore nella vocazione di salesiano cooperatore/cooperatrice?
- Che cosa ti ha ispirato per accostarti a questa vocazione particolare?
- Secondo te, quale è l'aspetto fondamentale dello Spirito Salesiano.  
Dovessi scegliere una sola caratteristica, quale indicheresti?
- Quali difficoltà potresti prevedere nel cammino di salesiano cooperatore/cooperatrice?
- E' possibile vivere lo spirito di don Bosco nella tua famiglia?
- Se sì, dove lo vorresti applicato?

**dell'Eucarestia e del Perdono** e la volontà di usufruire in abbondanza di questi grandi doni del Signore Gesù. Una **devozione** grande e sincera **per la Vergine Maria**, ispiratrice e sostegno di tutta la Famiglia salesiana.

La recita del **Santo Rosario**

L'amore alla **Chiesa** e al **Santo Padre**, caratteristica di don Bosco e dei suoi giovani.



**3 Intuizioni** che devono accompagnarci nello spirito salesiano:

- Ogni uomo è redento
- Per molti è difficile essere salvati
- Sapere di poter fare qualcosa.

*Don GianPaolo*



Informa

## **Salesiani Cooperatori**

Bra, 24 settembre 2012

---

- Dove vorresti realizzato il sistema preventivo nella tua vita e nella tua attività?
- Cosa oggi ti aspetti dallo Spirito Salesiano ... missione, spirito di famiglia, attenzione ai giovani e ai poveri, unione con Dio ...?
- Cosa desidereresti dalle persone che ti accompagnano nella famiglia salesiana? Ti sentiresti di accompagnare qualcuno che lo desidera?

Sarebbe fantastico riuscissimo a raccogliere le Vostre risposte e costruire insieme un Documento Guida per i Cooperatori del nostro centro ... un GRAZIE ... sicuri della vostra partecipazione.

### **Invocazione Allo Spirito Santo**

Spirito di Dio,  
**vieni ad aprire sull'infinito  
le porte del nostro spirito e del nostro cuore.**

Aprile definitivamente,  
**e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.**

Aprile al Mistero di Dio,  
**e all'immensità dell'Universo.**

Apri il nostro intelletto  
**agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza.**

Apri il nostro modo di pensare,  
**perché sia pronto ad accogliere  
i molteplici punti di vista diversi dai nostri.**

Apri la nostra simpatia  
**alla diversità dei temperamenti  
e delle personalità che ci circondano.**

Apri il nostro affetto  
**a tutti quelli che sono privi di amore,  
a quanti chiedono conforto.**

Apri la nostra carità  
**ai problemi del Mondo,  
a tutti i bisogni dell'Umanità.**

Apri la nostra mente  
**alla collaborazione  
con tutti coloro che si adoperano per un medesimo fine.**

**Madre Teresa di Calcutta**

*un abbraccio in Don Bosco e ...  
al prossimo "Salesiani Cooperatori informa"*